

Molte proposte  
per questo fine  
anno...19 e 30  
ottobre, 3 e 12  
novembre...

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 20 Numero 149 ottobre 2013

**VIVANT** Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT190010050100000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: [www.vivant.it](http://www.vivant.it); [mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it)

Cari Soci ed Amici, come molti di voi sanno, il successo dell'incontro previsto per la presentazione del libro "L'armi pietose e i cavalieri" di Vittorio Della Croce di Dojola ci ha costretti a replicare...come potete vedere nella pagine seguenti. In effetti questo bollettino esce a breve distanza del precedente a causa delle molte iniziative che stanno caratterizzando questa fine anno. Spero dunque di vedervi ancora più numerosi....

Fabrizio Antonielli d'Oulx

## La Nobiltà in Italia dal secondo dopoguerra

Tratto da Wikipedia  
[it.wikipedia.org/wiki/Nobiltà](http://it.wikipedia.org/wiki/Nobiltà)

In Italia i titoli nobiliari non sono più riconosciuti dal 1948 per effetto dell'articolo 3 e della XIV disposizione transitoria e finale della Costituzione della Repubblica Italiana e "non costituiscono contenuto di un diritto e, più ampiamente, non conservano alcuna rilevanza. La disposizione transitoria e finale rimanda invece a una legge ordinaria la soppressione della Consulta araldica, perché si tratta di una regolamentazione di argomento più am-

pio (le funzioni amministrative nella materia araldica), non solo quello dei titoli nobiliari di cui si occupa tale disposizione della Costituzione. Dalla Costituzione furono terminate solo le funzioni inerenti ai titoli nobiliari.

Sempre la disposizione transitoria e finale n. XIV prevede che i predicati<sup>[9]</sup> di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 (marcia su Roma) valgono come parte del nome<sup>[7][10]</sup>, al quale vengono aggiunti con specifica sentenza di "cognomizzazione". Pertanto se i predicati sono "parti del nome", il titolare può trasmetterli per legge dello Stato a tutti i suoi discendenti (legittimi e naturali) e anche al figlio adottivo,

come qualsiasi cognome e vengono regolarmente tutelati dai tribunali della Repubblica Italiana, applicando a tale tutela le norme di tutela del nome (non quelle di tutela dei titoli nobiliari, cessati con la Costituzione repubblicana.

Dopo il 1950 Umberto II di Savoia riprese l'esercizio della Sovrana Prerogativa e, da allora, emanò numerosi provvedimenti nobiliari sia di grazia sia di giustizia, i cosiddetti *titoli nobiliari umbertini*

Il gran magistero del Sovrano militare ordine di San Giovanni di Gerusalemme detto di Malta nel marzo 1960 pubblicò un *Elenco storico della nobiltà italiana* che venne dichiarato essere, da lettera del sottose-

gretario alla Presidenza del consiglio dei ministri, sostanzialmente quello che sarebbe stata l'edizione aggiornata dell'"Elenco ufficiale della nobiltà italiana" se l'attuale ordinamento costituzionale ne avesse consentito la pubblicazione d'ufficio<sup>1</sup>. Tuttavia tale dichiarazione non tiene in considerazione i massimari nobiliari approvati dopo la pubblicazione dell'"Elenco ufficiale nobiliare del 1933, secondo i quali negli Elenchi ufficiali successivi sarebbero state riportate solo quelle famiglie che ottennero l'iscrizione nel Libro d'oro della nobiltà italiana (registro ufficiale), mentre tutte le altre famiglie, o rami di famiglie, pur già elencate negli Elenchi nobiliari ufficiali a stampa sarebbero state cancellate.

Anche se non avvengono, come per il passato, riconoscimenti nobiliari da parte dello Stato, essi possono ottenersi per la nobiltà generica in particolare dal gran magistero del Sovrano militare ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta, che, fedele alle sue secolari tradizioni, continua ad ammettere nelle sue file cavalieri che provino la loro nobiltà.

Altri ordini cavallereschi rimasti in Italia che richiedono prove nobiliari per l'ammissione negli stessi sono l'Ordine di Santo Stefano papa e martire e l'Ordine costantiniano di

San Giorgio (sia nella branca detta di Napoli sia in quella detta di Spagna)

Il Corpo della nobiltà italiana è un'associazione costituita a Torino nel 1958 da alcuni studiosi italiani di storia, diritto, araldica e genealogia, che si sono assunti la funzione di accertare e di difendere i diritti storici di coloro che hanno diritto a un titolo nobiliare (e pertanto anche a uno stemma gentilizio, o di cittadinanza), nei limiti delle disposizioni legislative vigenti, in assenza della disciolta Consulta araldica<sup>[15]</sup>. Lo stesso aveva ottenuto il riconoscimento delle proprie funzioni da Umberto II di Savoia e rivendica una continuità ideale con la Consulta araldica.

#### **Alcuni dati statistici sulla nobiltà italiana**

Un'approssimativa indagine, riportata dal nostro socio Enrico Genta Tervasio nell'*Enciclopedia del diritto*<sup>[19]</sup>, compiuta sulla diciottesima edizione del Libro d'oro della nobiltà italiana (periodico), permetteva di individuare in Italia la permanenza di circa quattromila famiglie nobili, delle quali circa un terzo di nobiltà semplice, priva cioè di titoli al di sopra di quello di nobile e due terzi dotate di titoli nobiliari superiori: questi sono, in ordine gerarchico decrescente, senza che ciò però implichi una correlazione tra importanza

del titolo nobiliare e importanza del casato, i titoli di:

principe (circa il 6,5 % su gli altri titolati),  
duca (circa il 4 %),  
marchese (circa il 24 %),  
conte (oltre il 52 %),  
visconte (lo 0,1 %),  
barone (circa il 13 %).

Come si legge tale stima prese in esame tutte le famiglie presenti nel *Libro d'oro della nobiltà italiana*, non soltanto, cioè, quelle iscritte negli Elenchi ufficiali nobiliari (che ottennero cioè un riconoscimento del loro status nobiliare con l'iscrizione negli Elenchi durante il periodo monarchico), bensì tutte quelle, a vario titolo, presenti in quella edizione del periodico: a tale numero della stima è necessario togliere quindi circa 500 famiglie per basare il calcolo solo sui casati effettivamente iscritti negli elenchi ufficiali nobiliari italiani.

Il computo più recente delle famiglie ancora con qualche membro vivente è stato pubblicato nella XXX edizione dell'Annuario della nobiltà italiana, e sposta il numero di famiglie sussistenti, e sempre discendenti dalle sole iscritte negli Elenchi ufficiali nobiliari, a oltre 7.500, per un totale di oltre 78.000 persone, evidenziando l'erronea stima, per difetto, del precedente calcolo pur lasciando sostanzialmente immutate le proporzioni per la distribuzione dei titoli.

La **S.I.S.A. Società Italiana di Studi Araldici** invita gli amici ed i soci **VIVANT** al 31°

Convivio che avrà luogo in **Verona sabato 19 ottobre prossimo**

Il programma di massima prevede:

10:00 Arrivo e registrazione dei partecipanti a **Palazzo Verità Poeta**, Vicolo S. Silvestro, 4/6;

10:20 Apertura del 31° Convivio S.I.S.A., saluto del **Presidente** e benvenuto delle Autorità presenti: il Presidente dell'Associazione Regionale Nobiliare Veneta del *Corpo della Nobiltà Italiana*, N.H. Dott. Marino Zorzi, del Presidente del *Club al Teatro*, Marchese Giuseppe Zamboni di Salerano e del padrone di casa, Conte Ottavio Bevilacqua;

10:30 Inizio prima sessione di lavoro;

11:30 Coffee break;

12:30 Fine prima sessione di lavoro e trasferimento a **Palazzo Miniscalchi-Erizzo**, Via Garibaldi, 7;

13:00 Colazione di lavoro al **Club al Teatro** in *Palazzo Miniscalchi*;

15:00 Inizio seconda sessione di lavoro dopo il ritorno a *Palazzo Verità Poeta*;

17:30 Chiusura dei lavori del 31° Convivio Scientifico.



La quota di partecipazione per ognuno degli aderenti ed ospiti è di € 50 per iscrizione al Convivio e partecipazione alla colazione di lavoro.

Pur essendo cosa nota per i Circoli, si ricorda a tutti i partecipanti che per l'ingresso al *Club al Teatro* sono d'obbligo giacca e cravatta.

Per l'iscrizione ed ogni ulteriore informazione rivolgersi al Segretario SISA; dott. Marco Di Bartolo,



**Mercoledì 30 ottobre**, presso il Circolo dei Lettori, Palazzo Graneri de la Roche (scala A, digitare 1115+tasto con campanella) di via Bogino 9 in Torino, verrà presentata la biografia dell'artista Piero Manzoni di Chiosca



Anche quest'anno si rinnova la celebrazione della ricorrenza di Sant'Uberto, che avverrà

**domenica 3 novembre nella chiesa**

**della Venaria Reale**. Messa ore 11.15, accompagnata dalle trompes de chasse dell'Equiaggio della Regia Venaria, ensemble dell'Accademia di Sant'Uberto.

Seguirà la colazione al ristorante la Locanda, a poca distanza (30 euro)

E' necessario prenotarsi presso la Segreteria di **VIVANT** (011 6693680, [mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it) entro il 27 ottobre)



Si replica! Per il prossimo incontro  
**VIVANT**, aperto ad amici e parenti, di

**martedì 12 novembre  
alle ore 18.30**

Fabrizio Antonielli d'Oulx, alla

**Società del Whist - Accademia Filarmonica**

nelle prestigiose sale della Foresteria del secondo piano per la presentazione del volume

**"L'armi pietose e i cavalieri".**

Il nostro socio

**Enrico Genta**

**Ternavasio**

inquadrerà storicamente l'argomento,  
l'Autore

**Vittorio Della Croce di  
Dojola**

lo illustrerà con proiezioni.

Al termine, nella sala con vista su piazza San Carlo, con un bicchiere di vin cio, scambieremo notizie e novità.

**Ai partecipanti verrà omaggiata una copia del volume. Obbligatori giacca e cravatta**

R.S.V.P. entro sabato 9 novembre ([mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it); 011 6693680).

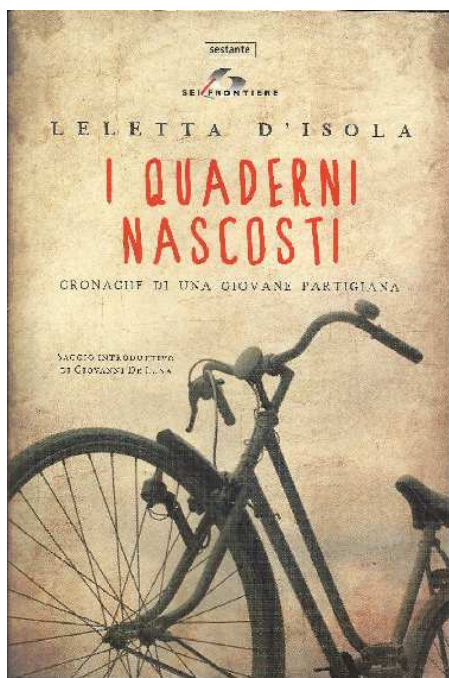
Vittorio Della Croce di Dojola  
Fabrizio Antonielli d'Oulx

## **L'armi pietose e i cavalieri Cavalleria e Nobiltà**

Tornei, caroselli e spettacoli equestri



VIVANT



Abbiamo ricevuto e volentieri segnaliamo, anche perché si inserisce nella ricerca sulla Resistenza che stiamo facendo, il volume di Leletta d'Isola.

Sinora hanno contribuito con memorie e scritti al nostro lavoro Pupa Antonielli d'Oulx, Enrico Battaglia, Guglielmo Cavalchini, Tojo Della Croce di Dojola, Anna Doria, Maurizio Fracassi, Alberto di Furnari, Elisa Gribaudi Rossi, Paola Mariconda Prunas Tola, Italo Pennaroli, Tullia Perosino Ferraris di Celle, Carlo Alberto Peyrone, Pippo Reviglio della Veneria, Alberto Sciolla, Monno Schmidt Muller di Friedberg